

**Le iniziative**

# Musei aperti con il Fai

## I cittadini scoprono il patrimonio artistico più segreto

**P**er la ventunesima volta, assieme al primo scorcio della nuova stagione è tornata ad affacciarsi sull'Italia la Giornata Fai di primavera, organizzata nello scorso weekend dal Fondo Ambiente Italiano per far scoprire ai cittadini, affascinanti angoli di territorio che rimarrebbero altrimenti celati anche agli occhi più curiosi. «La bellezza, il patrimonio storico artistico, i tesori ambientali, sono fattori di competizione unici del nostro Paese. E anche e soprattutto sulla valorizzazione di questo straordinario tesoro che si deve scommettere per far ripartire il Paese ed uscire dalla crisi — conferma Ermete Realacci, presidente della Fondazione **Symbola** — è anche questo il segno della Giornata di Primavera del Fai». Si è trattato di una grande mobilitazione popolare, che è di-

ventata negli anni irrinunciabile per centinaia di migliaia di italiani e che ha coinvolto finora 6.800.000 persone. Quest'anno il Fai ha aperto oltre settecento luoghi in tutta Italia, spesso inaccessibili e per l'occasione eccezionalmente a disposizione del pubblico, con visite a contributo libero: chiese, palazzi, aree archeologiche, ville, borghi, giardini; persino caserme, centrali idroelettriche e un osservatorio astronomico. Si tratta di luoghi «che — come hanno confermato dal Fondo — sono stati cercati, valutati e aperti dalle delegazioni Fai volontarie attive sul territorio, che a loro volta hanno avuto bisogno di un ingente numero di volontari per gestire le visite guidate e l'accoglienza del pubblico». Un'enorme mole di lavoro, che non sempre — perché mancano volontari, o perché le forze a disposizione sono

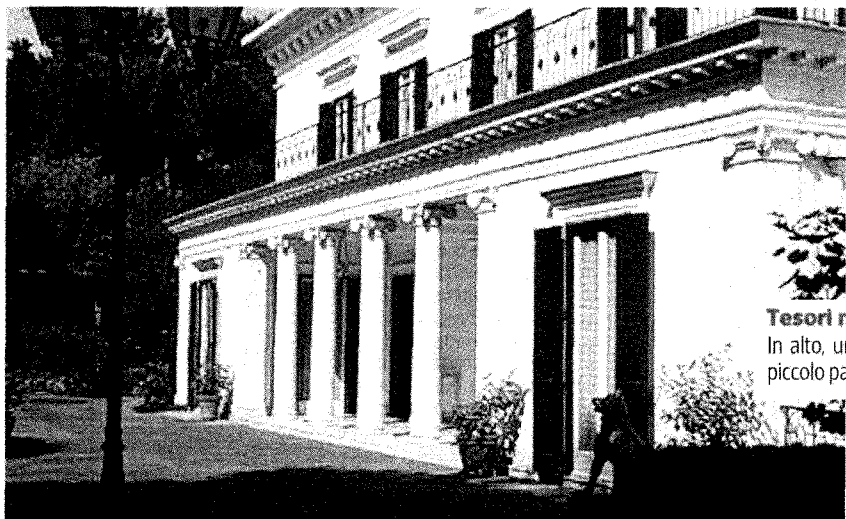
poche — permette in tutte le province italiane una presenza capillare di beni aperti da poter visitare. Infatti, «chiedere i permessi, trovare volontari, prendere contatti, patrocini, scrivere le schede storiche e preparare le guide è un lavoro lunghissimo, che parte dall'aprile dell'anno precedente e che occupa i volontari a tempo pieno».

Per gli iscritti al Fai o per coloro che si iscriveranno, a fronte del pagamento di un piccolo contributo, sono stati aperti dei siti in esclusiva tra i quali: la caserma dei Corazzieri del Quirinale a Roma, sede della guardia d'onore del Presidente della Repubblica, dove è stato possibile visitare gli ambienti in uso ai Corazzieri e il complesso archeologico, con un tratto delle antiche mura serviane e parte di un ninfeo neroniano; palazzo Serbelloni a Milano, villa Rosebery a Na-

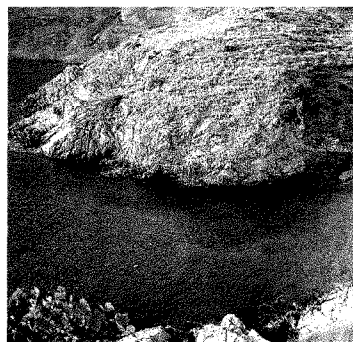
poli, nel quartiere di Posillipo, gioiello del neoclassicismo italiano e dimora partenopea del Presidente della Repubblica. Ma sono centinaia i tesori del patrimonio artistico campano che saranno fruibili ai cittadini. Per rimanere a Napoli, oltre alla residenza estiva del Capo dello Stato, ci sono anche il complesso monumentale dei Girolamini, il complesso monumentale di San Nicola da Tolentino, la chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli. E ancora l'acquedotto dello Scudillo, la basilica di San Giovanni Maggiore Pignatelli e tanti altri ancora. In provincia di Napoli, tradizionale visita alla baia di Ieranto a Massa Lubrense. La lista con i luoghi visitabili è consultabile sul sito internet del Fai (<http://www.giornatafai.it/campania.htm>)

**Marica Larecado**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La residenza**

In alto, l'ingresso di Villa Rosebery a Posillipo. La villa è la residenza del Capo dello Stato quando si trova a Napoli

**Tesori nascosti**

In alto, un meraviglioso scorcio della Baia di Ieranto a Massa Lubrense, un piccolo paradiso naturale. Sotto, la basilica di San Giovanni Maggiore Pignatelli

